



CITTA' DI TORINO

**DIVISIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIREZIONE URBANISTICA
SETTORE TRASFORMAZIONI URBANE**

Fonte immagine: Google Earth



VARIANTE PARZIALE N. 258 AL PRG (ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.U.R.)

**IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Arch. Rosa Gilardi

COLLABORATORE GRAFICO

Arch. Claudio Ruffinengo

RESPONSABILE TECNICO

Arch. Giuseppina Bologna
Geom. Maria Rosa Mossino

COLLABORATORE TECNICO

Arch. Marco Crosetto



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Dato atto di quanto premesso nella “RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE”, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento, si specifica quanto segue.

La nuova ZUT è situata prevalentemente nelle aree liberatesi a seguito della riarticolazione del PRIN “Ambito 8.22 Pronda-Marche”. La superficie territoriale è pari a circa mq. 8.689 e corrisponde, principalmente, alle aree di proprietà del Consorzio Acli Casa soc. coop., ai terreni ceduti alla Città dal soggetto attuatore del PRIN per la realizzazione di corso Marche e di servizi pubblici, ad aree sempre della Città destinate a servizi, viabilità e a zona urbana consolidata residenziale mista “Area M2” dal PRG vigente.

La destinazione d’uso della nuova ZUT denominata “Ambito 8.25 Bard” è di tipo prevalentemente residenziale (min 80% residenza – max 20% ASPI).

La SLP di progetto è pari complessivamente a mq. 5.500 max, corrispondenti ad un indice di edificabilità territoriale teorico di circa 0,63 mq/mq, il cui incremento effettivo della SLP residenziale corrisponde a circa mq. 3.440 (101 abitanti), pari all’80% della SLP max dedotta la SLP residenziale destinata ad M2 dal PRG vigente. L’edificazione in progetto seguirà l’allineamento dei fabbricati previsti in attuazione del limitrofo PRIN Pronda-Marche.

All’interno dell’Ambito 8.25 Bard saranno reperite aree da destinare in parte a servizi pubblici (verde pubblico) e in parte a viabilità; in particolare è prevista la realizzazione di una connessione con la via Bard che migliora l’accessibilità all’insediamento, tra l’altro svincolata in tale modo dalle fasi di cantiere afferenti la realizzazione del corso Marche stesso. Tali opere faranno parte delle opere di urbanizzazione, da attuarsi contestualmente agli interventi privati.

Il soggetto attuatore si impegna con atto unilaterale d’obbligo, che sarà formalizzato entro l’approvazione della presente variante, a cedere gratuitamente un alloggio di circa mq. 70 da destinare al patrimonio immobiliare della Città o, in alternativa, a versare all’Amministrazione l’equivalente valore.

In sintesi, i contenuti della variante al PRG sono i seguenti:

- formazione di una nuova Zona Urbana di Trasformazione (ZUT) denominata “Ambito 8.25 Bard” assoggettata ai disposti di carattere generale di cui agli artt. 7 e 15 delle NUEA, nonché della relativa scheda normativa d’ambito;

- inserimento del nuovo Ambito “8.25 Bard” nell’elenco delle Zone Urbane di Trasformazione, introduzione della relativa scheda normativa nel fascicolo delle NUEA – Schede Normative;

Successivamente all’approvazione del presente provvedimento, si procederà all’aggiornamento dei fogli n. 7 e 8A della tavola n. 1, “Azzonamento” scala 1:5.000, dell’elenco degli ambiti ZUT e l’inserimento della nuova scheda normativa dell’Ambito “8.25 Bard” (fascicolo II NUEA del PRG) in conformità alla variante precedentemente descritta.

Per quanto attiene alla quantità globale dei servizi, per effetto di tutte le varianti di PRG adottate e approvate successivamente alla data di approvazione del PRG, compreso il presente provvedimento, non sono stati superati i limiti di cui alle lettere b) e c) del comma 4 dell’art. 7 della L.R. 56/77 e s.m.i.

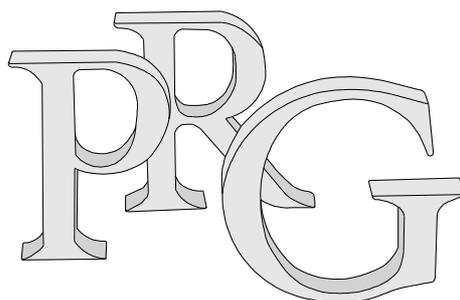
Il contenuto specifico del presente provvedimento ha rilevanza esclusivamente comunale e non presenta incompatibilità con i piani sovracomunali vigenti.

Gli elaborati del presente provvedimento sono i seguenti:

- a) relazione illustrativa;
- b) situazione fabbricativa scala 1:5.000;
- c) estratto della legenda Tavola n.1 Foglio 0 (parte) del Piano Regolatore Generale;
- d) estratto planimetrico Tavola n.1 Foglio 7 (parte), 8A (parte), 11 (parte), 12A (parte) del Piano Regolatore Generale – STATO ATTUALE in scala 1:5.000;
- e) estratto planimetrico Tavola n.1 Foglio 7 (parte), 8A (parte), 11 (parte), 12A (parte) del Piano Regolatore Generale – MODIFICA in scala 1:5.000 con la sovrapposizione di supporto trasparente che evidenzia le aree oggetto di variazione;
- f) estratto planimetrico Tavola n.1 Foglio 7 (parte), 8A (parte), 11 (parte), 12A (parte) del Piano Regolatore Generale – VARIANTE in scala 1:5.000 con la sovrapposizione di supporto trasparente che evidenzia le aree oggetto di variante;
- g) estratto delle Norme Urbanistico-Edilizie di Attuazione interessate dalla variante – STATO ATTUALE (elenco ambiti ZUT e art. 15);

- h) estratto delle Norme Urbanistico-Edilizie di Attuazione – VARIANTE (elenco ambiti ZUT, art. 15 e nuova scheda normativa Ambito 8.25 Bard).
- i) Determinazione Dirigenziale 215 del 9 agosto 2011 - n. mecc. 2011-42957/126 del Settore Ambiente e Territorio avente come oggetto "Variante parziale al PRG del Comune di Torino relativa all'Ambito BARD (ZUT 8.25) - Verifica di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica";
- l) Determinazione Dirigenziale 278 del 13 ottobre 2011 - n. mecc. 2011-43616/126 del Settore Ambiente e Territorio avente come oggetto "Variante parziale al PRGC del Comune di Torino relativa all'Ambito Bard (ZUT 8.25) - Verifica di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica. Modifica Det. Dir. 215 del 9 agosto 2011 - n. mecc. 2011-42957/126 del Settore Ambiente e Territorio".

Città di Torino



Nuovo Piano Regolatore Generale

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Azzonamento Legenda

Tavola n. 1

Foglio n. 0

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 31 Dicembre 2009

Zone normative



Zone urbane di trasformazione:
(denominazione ambito)



Viabilità'



Servizi



Concentrazione dell'edificato, destinazione d'uso prevalente:
Residenza

Aree normative



Misto M2



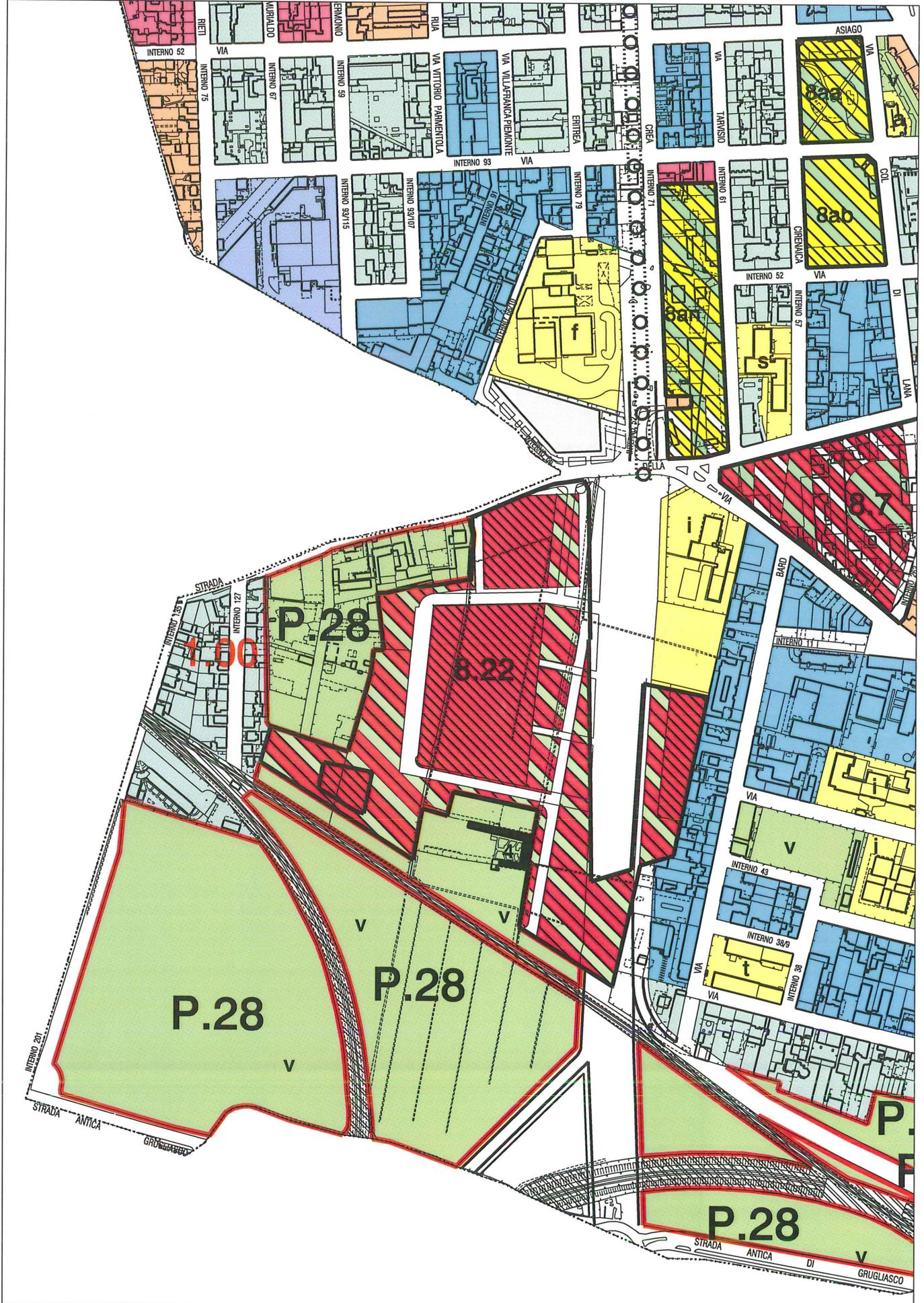
Cartografia numerica
Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.

allegato e)

Provvedimento di Modifica AL P.R.G. ai sensi dell'art. 17, comma 8, lettere b) e c) della L.U.R., approvato con Deliberazione del C.C. n. 2011 01481/009 del 12/09/2011

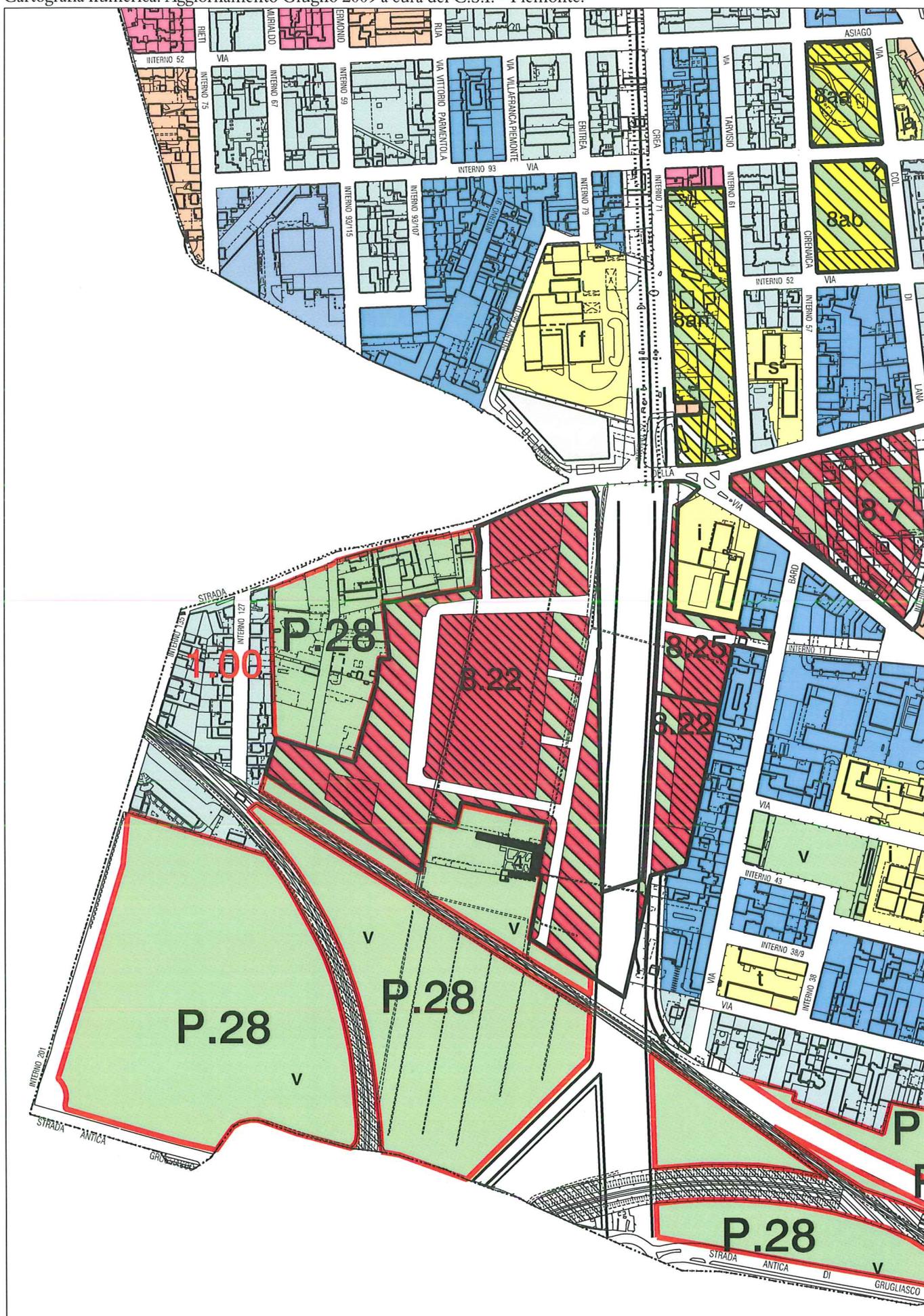
TAVOLA ILLUSTRATIVA

Disegnata sull'elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 31 Dicembre 2009
Cartografia numerica: Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.



Estratto TAVOLA 1, fogli 7 (parte), 8A (parte), 11 (parte) e 12A (parte) del P.R.G.

Disegnata sull'elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 31 Dicembre 2009
Cartografia numerica: Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.



All.g)

NORME URBANISTICO – EDILIZIE
DI ATTUAZIONE

Estratto

-Elenco Zone Urbane di Trasformazione
-Art.15

STATO ATTUALE

Elenco degli ambiti della
Zona Urbana di Trasformazione (art.15)

.....omissis

- 8.12 SERRANO
- 8.13 DE VALLE
- 8.14 GARDINO
- 8.15 QUARTIERE DORA
- 8.16 LANCIA
- 8.17 LIMONE NORD
- 8.19 GALVANI
- 8.20 MARCHE
- 8.22 STRADA DELLA PRONDA-MARCHE
- 9.1 CUNEO
- 9.2 LUNGO DORA 1
- 9.3 LUNGO DORA 2
- 9.5 STAZIONE CERES
- 9.6 LUNGO DORA SAVONA
- 9.7 CEAT
- 9.8 ANCONA
- 9.9 MERCATO DEI FIORI
- 9.10 FONDERIA
- 9.11 AMALFI
- 9.12 BUSCALIONI
- 9.14 UNIVERSITA'
- 9.15 ATM
- 9.16 FARINI
- 9.17 MONGRANDO
- 9.19 FONTANESI
- 9.21 RIVOIRA
- 9.22 SCALO VANCHIGLIA
- 9.23 ZERBONI
- 9.24 LANIFICIO DI TORINO
- 9.25 ASTI
- 9.26 GFT

omissis.....

...omissis

Art.15 – Zone urbane di trasformazione

- 1 Il piano classifica zone urbane di trasformazione le parti di territorio per le quali, indipendentemente dallo stato di fatto, sono previsti interventi di radicale ristrutturazione urbanistica e di nuovo impianto.
- 2 Le zone urbane di trasformazione sono considerate di categoria B secondo il D.M. 2.4.68, di ristrutturazione urbanistica ai sensi dell'art. 13 L.U.R., nonché di recupero ai sensi della legge 457/78, ad eccezione delle zone sottoelencate: 2.3, 4.1, 4.2, 5.3, 5.5, 6.1, 6.4, 6.5, 8.15, 8.22, 9.27, 10.1, 10.3, 12.2, 12.3, 12.14, 12.15, 12.18, 13.1, 13.2, 16.3, 16.8, 16.10, 16.23, che sono considerate di categoria C.
- 3 Le tavole di piano in scala 1:5.000 individuano le zone urbane di trasformazione e, nei casi di rilevanza urbana, all'interno di queste, le aree di concentrazione dell'edificato, le aree minime da cedere gratuitamente o da assoggettare all'uso pubblico per la realizzazione dei servizi pubblici (art. 21 della L.U.R. e servizi per la città) e per la viabilità.
Le aree di concentrazione dell'edificato individuano gli spazi in cui organizzare l'utilizzazione edificatoria relativa all'ambito o a più ambiti quando prescritta ed eventuali aree aggiuntive per servizi e viabilità minore da cedersi gratuitamente nelle quantità indicate nelle relative schede normative.
- 4 L'indice di edificabilità territoriale massimo è 0,7 mq SLP/mq ST (salvo quanto diversamente specificato nelle schede normative), elevabile dove consentito sino a 0,8 mq SLP/mq ST, per la realizzazione della SLP generata dalle utilizzazioni edificatorie dei parchi urbani e fluviali (v. art.21), collinari (v. art. 22) e tessuti ad alta densità della zona urbana centrale storica (v. art. 10).
- 5 annullato
- 6 La capacità edificatoria degli ambiti di trasformazione di proprietà pubblica deriva dalle utilizzazioni edificatorie delle aree a parco urbano, fluviale e collinare, nelle quantità e destinazioni stabilite nelle schede normative.

...omissis

All.h)

NORME URBANISTICO – EDILIZIE
DI ATTUAZIONE

Estratto

- Elenco Zone Urbane di Trasformazione
- Art.15
- Scheda normativa “Ambito 8.25 Bard ”

VARIANTE

**Elenco degli ambiti della
Zona Urbana di Trasformazione (art.15)**

.....omissis

- 8.12 SERRANO
- 8.13 DE VALLE
- 8.14 GARDINO
- 8.15 QUARTIERE DORA
- 8.16 LANCIA
- 8.17 LIMONE NORD
- 8.19 GALVANI
- 8.20 MARCHE
- 8.22 STRADA DELLA PRONDA-MARCHE
- 8.25 BARD**
- 9.1 CUNEO
- 9.2 LUNGO DORA 1
- 9.3 LUNGO DORA 2
- 9.5 STAZIONE CERES
- 9.6 LUNGO DORA SAVONA
- 9.7 CEAT
- 9.8 ANCONA
- 9.9 MERCATO DEI FIORI
- 9.10 FONDERIA
- 9.11 AMALFI
- 9.12 BUSCALIONI
- 9.14 UNIVERSITA'
- 9.15 ATM
- 9.16 FARINI
- 9.17 MONGRANDO
- 9.19 FONTANESI
- 9.21 RIVOIRA
- 9.22 SCALO VANCHIGLIA
- 9.23 ZERBONI
- 9.24 LANIFICIO DI TORINO
- 9.25 ASTI
- 9.26 GFT

omissis.....

...omissis

Art.15 – Zone urbane di trasformazione

- 1 Il piano classifica zone urbane di trasformazione le parti di territorio per le quali, indipendentemente dallo stato di fatto, sono previsti interventi di radicale ristrutturazione urbanistica e di nuovo impianto.
- 2 Le zone urbane di trasformazione sono considerate di categoria B secondo il D.M. 2.4.68, di ristrutturazione urbanistica ai sensi dell'art. 13 L.U.R., nonché di recupero ai sensi della legge 457/78, ad eccezione delle zone sottoelencate: 2.3, 4.1, 4.2, 5.3, 5.5, 6.1, 6.4, 6.5, 8.15, 8.22, 8.25, 9.27, 10.1, 10.3, 12.2, 12.3, 12.14, 12.15, 12.18, 13.1, 13.2, 16.3, 16.8, 16.10, 16.23, che sono considerate di categoria C.
- 3 Le tavole di piano in scala 1:5.000 individuano le zone urbane di trasformazione e, nei casi di rilevanza urbana, all'interno di queste, le aree di concentrazione dell'edificato, le aree minime da cedere gratuitamente o da assoggettare all'uso pubblico per la realizzazione dei servizi pubblici (art. 21 della L.U.R. e servizi per la città) e per la viabilità.
Le aree di concentrazione dell'edificato individuano gli spazi in cui organizzare l'utilizzazione edificatoria relativa all'ambito o a più ambiti quando prescritta ed eventuali aree aggiuntive per servizi e viabilità minore da cedersi gratuitamente nelle quantità indicate nelle relative schede normative.
- 4 L'indice di edificabilità territoriale massimo è 0,7 mq SLP/mq ST (salvo quanto diversamente specificato nelle schede normative), elevabile dove consentito sino a 0,8 mq SLP/mq ST, per la realizzazione della SLP generata dalle utilizzazioni edificatorie dei parchi urbani e fluviali (v. art.21), collinari (v. art. 22) e tessuti ad alta densità della zona urbana centrale storica (v. art. 10).
- 5 annullato
- 6 La capacità edificatoria degli ambiti di trasformazione di proprietà pubblica deriva dalle utilizzazioni edificatorie delle aree a parco urbano, fluviale e collinare, nelle quantità e destinazioni stabilite nelle schede normative.

...omissis

Ambito 8.25 BARD

SLP max: mq 5.500

SLP per destinazioni d'uso:

A. Residenza min 80%

B. Attività di servizio alle persone e alle imprese max 20%

La porzione di ambito destinata a servizi pubblici, di proprietà comunale, non genera utilizzazioni edificatorie. Tale quota contribuisce alla dotazione complessiva dei servizi pubblici afferenti all'insediamento.

AREE MINIME PER SERVIZI:

FABBISOGNO INTERNO

Residenza (A) (25 mq/ab)

Attività di servizio alle persone e alle imprese (B) (80% SLP)

Il rilascio dei titoli abilitativi è subordinato alla verifica del soddisfacimento delle prescrizioni individuate nelle Determinazioni Dirigenziali a firma del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio cron. n. 215 del 09 agosto 2011 et cron. n. 278 del 13 ottobre 2011 di esclusione dal processo di VAS.

ALLINEAMENTO: In continuità con edifici previsti nel PRIN relativo all'”Ambito 8.22 Pronda-Marche”.

VIABILITA': Prevedere la connessione con la via Bard.

TIPO DI SERVIZIO PREVISTO: Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport.

Stima della Superficie Territoriale dell'ambito (ST): mq 8.689

allegato i)

Determinazione Dirigenziale 215 del 9 agosto 2011 - n. mecc. 2011-42957/126 del Settore Ambiente e Territorio avente come oggetto "Variante parziale al PRG del Comune di Torino relativa all'Ambito BARD (ZUT 8.25) - Verifica di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica".

CITTÀ DI TORINO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. Cronologico 215
approvata il 9 agosto 2011

DETERMINAZIONE: VARIANTE PARZIALE AL PRGC DEL COMUNE DI TORINO
RELATIVA ALL'AMBITO BARD (ZUT 8.25). - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AL
PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Premesso che:

la Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata – Direzione Urbanistica, ha predisposto il progetto di Variante parziale, formata ai sensi dell'art. 17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i., riguardante la formazione di una nuova Zona urbana di trasformazione (ZUT) denominata 8.25 Bard, in una porzione di territorio precedentemente interessata dal PR.IN Marche approvato con Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Città di Torino stipulato in data 20/11/06 e pubblicato DCR n° 4 30/01/07 e per il quale era già stata fornita adeguata relazione di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98 e che viene ripresentata in copia in funzione di relazione preliminare di verifica di assoggettabilità.

Tale variante viene presentata contestualmente alla variante ai sensi del comma 8° dell'ambito 8.22 che ne modifica principalmente gli allineamenti per effetto del progetto del viale di superficie del Corso Marche diventato cogente con l'approvazione del nuovo PTC2 introdotto dalla Provincia di Torino in data 20/7/2010.

La variante ai sensi del comma 8 dell'ambito 8.22 oltre che rendere coerenti gli allineamenti di viabilità di Corso Marche, corridoio in salvaguardia del PTC2 (adottato del Consiglio Provinciale con deliberazione n. 26817 del 20 luglio 2010), presenta a parità di superficie territoriale e di capacità insediativa approvata in Accordo di Programma, una traslazione della geometria della sua posizione orientale più vicina al tracciato ferroviario, al fine di consentire, nella porzione di zona per concentrazione edificatoria, la suddivisione del precedente volume destinato esclusivamente a edilizia sovvenzionata in due fabbricati, uno per una minore quantità di edilizia sovvenzionata ed uno per edilizia libera.

La Delibera della Giunta Regionale 9 giugno 2008 n° 12-8931, inerente il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. «“Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi», all'Allegato II, punto “Ambito di applicazione”, prescrive che sono, di norma, esclusi dal processo di valutazione ambientale gli Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC che non prevedano progetti sottoposti a procedure di VIA o di Valutazione di Incidenza, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose (D.lgs 334/1999 e s.m.i.) o aree con presenza naturale di amianto. Si è proceduto pertanto alla fase di verifica preventiva di assoggettabilità alle fasi di valutazione della procedura V.A.S., secondo la procedura dettata dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con nota, prot. n. 4320 del 13 aprile 2011, di questo Settore, è stata inviata all'Organo Tecnico Comunale V.I.A., all'ARPA, alla Provincia di Torino Servizio V.I.A e all'A.S.L. TORINO 1 Servizio Igiene del Territorio la relazione tecnica preliminare di variante per la verifica di assoggettabilità alle fasi di valutazione della procedura di V.A.S.

L'A.S.L. TORINO 1, Servizio Igiene del Territorio, con nota prot. n. 49489 del 13 maggio 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 5705 del 18 maggio 2011), si è riservato di esprimere il proprio parere di competenza, al momento in cui sarà disponibile la documentazione relativa ai singoli insediamenti.

La Provincia di Torino, Servizio V.I.A., con nota prot. 0422536/2011/LB6 del 13 maggio 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 7770 del 05 luglio 2011) ha espresso il proprio parere di non assoggettabilità del progetto di variante alle successive fasi di valutazione della procedura di V.A.S. ed ha nel contempo manifestato le seguenti osservazioni:

*Si ritiene tuttavia opportuno evidenziare in questa sede che nelle successive fasi (anche autorizzative) vengano effettuati adeguati approfondimenti in merito ai seguenti aspetti ambientali, che **dovranno trovare puntuale riscontro negli articoli delle NUEA**, al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale.*

- *viabilità, va innanzi tutto osservato preliminarmente che la progettazione in esame si inserisce nel più vasto progetto indicato nel PTC2 per il nuovo **asse stradale di Corso Marche**, oggetto di Accordo di programma tra diversi soggetti ed enti, tra cui, oltre alla Provincia di Torino, la Regione Piemonte e la città di Torino; pertanto risulta necessario che il progetto attualmente presentato risulti coerente e non costituisca un vincolo nei confronti del progetto sopra citato. Relativamente all'asse di corso Marche trovano applicazione nel PTC2 le misure di salvaguardia dell'articolo 58 ("misure di salvaguardia") della L.R. 5.12.1977, n. 56;*
- *proporre delle azioni per limitare l'**impermeabilizzazione** delle superfici, garantendo quindi una maggiore permeabilità dell'area, volte non solo al contenimento di sfruttamento della risorsa suolo, ma anche di riutilizzo della stessa, attraverso l'utilizzo di asfalti drenanti, vasche di raccolta delle acque meteoriche e previsione di sistemi idraulici volti al contenimento del consumo idrico. In particolare le aree a parcheggio ed i percorsi e le aree ciclopedonali dovranno essere realizzati limitando l'impermeabilizzazione del suolo e ricorrendo pertanto a materiali quali l'autobloccante forato, e prevedendo una adeguata copertura arborea delimitativa;*
- *definire l'arredamento delle **aree a verde** (panchine, giochi bimbi, illuminazione ecc.). Nel progetto si chiede di esplicitare nelle NTA le specie arboree/arbustive utilizzate, privilegiando le specie autoctone. La scelta delle essenze dovrà in ogni caso tenere conto di un disegno organico dal punto di vista compositivo, e dovrà essere coerente dal punto di vista botanico, con le indicazioni fornite dai Settori competenti del Comune;*
- *approfondire l'assetto dei **canali interferiti** e le modalità tecniche previste (spostamento parziale dei canali e tipologie di sezione) per risolvere tali interferenze;*
- *l'intervento previsto in variante, comporta tra l'altro, un incremento rispetto allo **stato***

- di fatto degli scarichi fognari; si ritiene pertanto necessario valutare la compatibilità con le caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti di approvvigionamento idrico e energetico, con quelli di smaltimento e depurazione dei rifiuti liquidi e di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi attualmente presenti nel territorio comunale;*
- *l'area rientra fra quelle interessate dal **Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento nell'Area di Torino**, adottato da questa Provincia con D.G.P. n.476-16225 del 14/04/2009, si chiede di fornire indicazioni in merito alla predisposizione delle nuove edificazioni per l'allaccio alla rete del teleriscaldamento;*
 - *in linea generale per le **fonti di approvvigionamento** devono essere indicati gli obiettivi e le relative azioni al fine di valutare soluzioni tecnologiche alternative per conseguire una riduzione dei fabbisogni idrici (utilizzo di acque superficiali per gli usi non potabili riducendo così l'approvvigionamento di acque sotterranee, utilizzo delle acque piovane ecc.);*
 - *l'intervento previsto dallo strumento urbanistico attuativo, comporta un'occupazione di suolo agricolo (I e II classe di capacità d'uso del suolo). Il PTC vigente e la variante strutturale PTC2 (adottata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 26817 del 20 luglio 2010), tutelano i suoli ad uso agricolo, risorsa rara e sostanzialmente non rinnovabile.*

*Si ritiene pertanto che, la conversione d'uso del suolo da aree agricole, risorsa irriproducibile di valore naturale e agronomico, in "destinazione d'uso residenziale", giustifichi specifiche richieste di **interventi di mitigazione e compensazione ecologicamente significativi**. Le compensazioni dovranno da un punto di vista quantitativo bilanciare la perdita di un'area di valore agricolo-ambientale e interessare l'area vasta, non soltanto il territorio del Comune di Torino. Nel documento di verifica tali analisi non sono riportate, mentre si ritiene essenziale che sia esplicitata nelle NTA la necessità di interventi di compensazione, per garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento.*

Tali opere ed interventi dovranno essere commisurati alle ricadute ambientali indotte dal progetto, al fine di giungere ad un bilancio ambientale positivo. Nella scelta degli interventi dovranno essere valutate eventuali proposte ed esigenze delle amministrazioni locali: dovranno essere prese prioritariamente in considerazione opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale di aree degradate ovvero di interesse ambientale.

Norme di attuazione

Si ritiene fondamentale infine evidenziare le Norme di Attuazione di Piano debbano riportare i criteri progettuali, mitigativi e compensativi, criteri che si ritiene siano fondamentali al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati nella variante.

L'ARPA Piemonte, Dipartimento Provinciale di Torino, Attività di produzione, con nota prot. n. 48250 del 17 maggio 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 6207 del 30 maggio 2011) ha espresso il proprio parere di non assoggettabilità del progetto di variante alle successive fasi di valutazione della procedura di VAS ed ha manifestato le seguenti osservazioni:

Dal punto di vista acustico, le modifiche apportate dalla Variante in oggetto non dovrebbero creare nuovi accostamenti critici al Piano di Classificazione Acustica.

Si evidenzia tuttavia che, in relazione alla realizzazione del nuovo “Corso Marche”, si potrebbe, in futuro, riscontrare il superamento dei valori limite di inquinamento acustico in prossimità dei fronti stradali, pertanto la realizzazione dell’intervento potrebbe comportare una serie di vincoli alla realizzazione della suddetta infrastruttura di trasporto (moderazione della velocità, limitazioni al traffico pesante, barriere acustiche, ecc...). In considerazione di ciò, non potendo conoscere con sufficiente dettaglio le caratteristiche strutturali e di viabilità della nuova arteria viaria, si ritiene necessario, in via cautelativa, individuare le prescrizioni e/o le soluzioni da adottare per contenere la possibile esposizione al rumore dei futuri ricettori residenziali, agendo per esempio sulla disposizione degli edifici, sulle caratteristiche dell’involucro edilizio ed eventualmente sull’inserimento di fasce territoriali d’inedificabilità.

Inoltre, ai fini di una migliore sostenibilità ambientale degli interventi previsti, si chiede siano introdotte mitigazioni finalizzate al contenimento dell’impermeabilizzazione ed alla riduzione di consumo di risorse, in particolare idriche ed energetiche, ed, in relazione al consumo di suolo agricolo, risorsa non rinnovabile, si ritiene sia necessario individuare opere di compensazione ambientale/ecologica.

La Divisione Infrastrutture e Mobilità con nota prot. n. 13003 del 20 giugno 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 7218 del 22 giugno 2011) ha espresso il proprio parere segnalando quanto segue:

- *lo studio d’impatto inserito nella Relazione di compatibilità ambientale variante di PRC contestuale al programma integrato art. 18 legge 203/91: “Accordi di programma per intervento residenziale – Aspi di corso Marche – strada della Pronda, prende in esame una situazione viabile ora superata dal nuovo azzonamento e si basa sull’ipotesi che tutte le opere stradali, compreso il corso Marche siano realizzate; si chiede di ampliare lo studio alla luce delle nuove indicazioni e di svilupparlo, tenendo conto del traffico indotto dai nuovi insediamenti, secondo i diversi sviluppi temporali della rete stradale circostante;*
- *nell’ambito della definizione del tracciato del nuovo corso Marche, il Settore scrivente, era stato coinvolto nell’analisi delle interconnessioni con la viabilità esistente e aveva condiviso con l’arch. Cagnardi, incaricato della stesura del progetto, le soluzioni più opportune che sono state successivamente recepite nel progetto.*
In particolare per quanto riguarda il tratto compreso tra il “Capitol” e strada della Pronda, dove è prevista una notevole trasformazione urbanistica su ambo i lati del nuovo tracciato stradale, si era definita la nuova maglia stradale con il doppio ruolo di servire i nuovi insediamenti creando degli isolati di dimensioni analoghe alla maglia esistente, e di offrire alle zone già

consolidate (in particolare quelle poste ad est), un collegamento diretto con il controviale del corso Marche.

Nel disegno complessivo nell'area posta ad est si prevedeva infatti il collegamento diretto di Via Brissogne e di via Bard con il controviale di corso Marche, per consentire di distribuire la circolazione verso nord e verso sud attraverso la rotonda Pronda, senza impattare sulla viabilità locale esistente. Si ritiene utile pertanto che tali indicazioni siano mantenute;

- *nella tavola di variante si è osservato che parte del sedime del futuro corso Marche subito a nord della ferrovia non è più destinata dal PRG a viabilità. Si richiedono in tal senso chiarimenti.*

La Divisione Infrastrutture e Mobilità, Settore Infrastrutture e Parcheggi, con nota prot. n. 999 del 10 maggio 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 5557 del 12 maggio 2011) non ha segnalato proprie osservazioni e/o proposte di integrazione.

Dato atto che dal 05 aprile 2011, data in cui questo Settore ha inviato la documentazione, è scaduto il termine di trenta giorni, previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n 152 e s.m.i., per l'invio del parere da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, in conclusione:

- visti gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- vista la tipologia del piano in oggetto (Variante parziale P.R.G., ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.U.R.);
- visti i pareri dell'Organo Tecnico comunale VIA e degli Enti competenti in materia ambientale pervenuti;
- considerato che, sulla scorta del rapporto preliminare presentato, è ragionevole ipotizzare che la variante non produca incremento significativo degli impatti ambientali rispetto a quelli derivanti dall'attuazione del P.R.G. vigente;

si ritiene che la variante in oggetto sia da escludere dalle successive fasi di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visti:

l'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267;

la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;

la D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;

la Legge 241/90 e s.m.i.;

l'art. 74 dello Statuto della Città;

DETERMINA

1. per i motivi espressi in narrativa che qui si ritengono interamente riportati, di escludere dalla fase di valutazione della VAS, ai sensi dell'art. 12, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., e come previsto dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, la Variante parziale al P.R.G., formata ai sensi dell'art. 17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i. relativa alla formazione di una nuova Zona urbana di trasformazione (ZUT) denominata 8.25 Bard adottando le seguenti prescrizioni che dovranno essere recepite all'interno della scheda normativa dell'ambito:

- a) *individuare le prescrizioni e/o le soluzioni da adottare per contenere la possibile esposizione al rumore dei futuri ricettori residenziali, agendo per esempio sulla disposizione degli edifici, sulle caratteristiche dell'involucro edilizio ed eventualmente sull'inserimento di fasce territoriali d'inedificabilità;*
- b) *il progetto presentato deve essere coerente e non costituire un vincolo rispetto al progetto di Corso Marche;*
- c) *per limitare l'impermeabilizzazione delle superfici, garantendo una maggiore permeabilità si dovranno utilizzare asfalti drenanti, vasche di raccolta delle acque meteoriche e prevedere sistemi idraulici volti al contenimento del consumo idrico. In particolare si dovranno realizzare le aree a parcheggio e i percorsi e le aree ciclopedonali limitando l'impermeabilizzazione del suolo ricorrendo a materiali quali l'autobloccante forato e prevedere una adeguata copertura arborea delimitativa;*
- d) *dovrà essere definito l'arredamento delle aree a verde, esplicitando, inoltre, le specie arboree/arbustive utilizzate, privilegiando le specie autoctone. Nella scelta delle essenze si dovrà tenere conto di un disegno organico dal punto di vista compositivo e dovrà essere coerente con quanto indicato dai Settori competenti del Comune;*
- e) *approfondire l'assetto dei canali interferiti e le modalità tecniche previste (spostamento parziale dei canali e tipologie di sezione) per risolvere tali interferenze;*
- f) *valutare la compatibilità delle caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti di approvvigionamento idrico ed energetico, con le caratteristiche degli impianti di smaltimento e depurazione dei rifiuti liquidi e di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi esistenti;*
- g) *prevedere la predisposizione dell'allacciamento delle nuove costruzioni alla rete del teleriscaldamento qualora compatibile rispetto ai piani ed alle fasi di sviluppo della rete"*
- h) *indicare gli obiettivi e le relative azioni al fine di valutare soluzioni tecnologiche alternative per conseguire una riduzione dei fabbisogni idrici(utilizzo di acque*

superficiali per gli usi non potabili riducendo così l'approvvigionamento da acque sotterranee, utilizzo delle acque piovane ecc.);

- i) indicare gli obiettivi e le relative azioni al fine di valutare soluzioni tecnologiche alternative per conseguire una riduzione dei fabbisogni energetici;*
- j) prevedere interventi di mitigazione e compensazione ecologicamente significativi per compensare la conversione d'uso del suolo da aree agricole in "destinazione d'uso residenziale";*
- k) ampliare lo studio d'impatto sulla viabilità alla luce di indicazioni aggiornate e svilupparlo, tenendo conto del traffico indotto dai nuovi insediamenti, secondo i diversi sviluppi temporali della rete stradale circostante;*
- l) prevedere nel disegno complessivo nell'area posta ad est il collegamento diretto di Via Brissogne e di via Bard con il controviale di corso Marche, per consentire di distribuire la circolazione verso nord e verso sud attraverso la rotatoria Pronda, senza impattare sulla viabilità locale esistente;*

2. Di procedere alla pubblicazione per giorni 30 della presente determinazione all'Albo Pretorio on line all'indirizzo: <http://www.comune.torino.it/albopretorio/> e sul web all'indirizzo http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/organizzazione/atti_urbanistica.shtml;

3. di informare che, avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Settore
Ambiente e Territorio
ing. Federico Saporiti

Torino, 9 agosto 2011

allegato I)

Determinazione Dirigenziale 278 del 13 ottobre 2011 - n. mecc. 2011-43616/126 del Settore Ambiente e Territorio avente come oggetto "Variante parziale al PRGC del Comune di Torino relativa all'Ambito Bard (ZUT 8.25) - Verifica di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica. Modifica Det. Dir. 215 del 9 agosto 2011 - n. mecc. 2011-42957/126 del Settore Ambiente e Territorio".

CITTÀ DI TORINO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. Cronologico 278
approvata il 13 ottobre 2011

DETERMINAZIONE: VARIANTE PARZIALE AL PRGC DEL COMUNE DI TORINO RELATIVA ALL'AMBITO BARD (ZUT 8.25). - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. MODIFICA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 215 DEL 9 AGOSTO 2011 N. MECC. 2011-42957/126 DEL SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO.

Premesso che:

con determinazione dirigenziale n. 215 del 9 agosto 2011 n. mecc. 2011-42957/126 del Settore Ambiente e Territorio è stata esclusa dallo svolgimento delle successive fasi di valutazione della procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), ai sensi dell'art. 12, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., e come previsto dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, la Variante parziale al PRGC del Comune di Torino relativa all'ambito Bard (ZUT 8.25). Tale determinazione prevedeva alla lettera l) del punto 1 del dispositivo, su specifica richiesta della Divisione Infrastrutture e Mobilità, “*prevedere nel disegno complessivo nell'area posta ad est il collegamento diretto di Via Brissogne e di via Bard con il controviale di corso Marche, per consentire di distribuire la circolazione verso nord e verso sud attraverso la rotatoria Pronda, senza impattare sulla viabilità locale esistente*”.

La Divisione Infrastrutture e Mobilità con nota prot. n. 20335 dell'11 ottobre 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 11787 del 12 ottobre 2011) ha evidenziato quanto segue:

A seguito di specifica richiesta e ad integrazione di quanto segnalato con ns nota del 20/06/2011 n. 13003, recepita nella determinazione dirigenziale n. 215 del 9/8/2011 relativa alla verifica di assoggettabilità al processo di VAS dell'ambito in oggetto, si concorda che la via Brissogne di cui si è chiesto di prevedere il collegamento con il controviale di c/so Marche, non ricade nella ZUT “8.25 Bard” oggetto di variante, ma bensì nell'adiacente ZUT Ambito “8.22 Pronda-Marche”.

Premesso quanto sopra nulla osta a non inserire nelle prescrizioni della successiva determinazione dirigenziale il riferimento a via Brissogne (contenuto nel punto l), fermo restando che la stessa sarà oggetto di richiesta successiva per l'area di trasformazione Ambito “8.22 Pronda – Marche”.

Ritenuto opportuno procedere in conformità;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visti:

l'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267;

la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;

la D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;

la Legge 241/90 e s.m.i.;

l'art. 74 dello Statuto della Città;

DETERMINA

1. di modificare il dispositivo della determinazione dirigenziale n. 215 del 9 agosto 2011 n. mecc. 2011-42957/126 del Settore Ambiente e Territorio sopprimendone la lettera *l*) del punto 1.
2. di procedere alla pubblicazione per giorni 30 della presente determinazione all'Albo Pretorio on line all'indirizzo:<http://www.comune.torino.it/albopretorio/> e sul web all'indirizzo http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/organizzazione/atti_urbanistica.shtml;
3. di informare che, avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Torino, 13 ottobre 2011

Il Dirigente Settore
Ambiente e Territorio
Ing. Federico Saporiti